Sabato 30 Dicembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 309

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

— 1900 — ANNO XVIII

IL FRIULI

POLITICO QUOTIDIANO

IL FRIULI subirà nel venturo anno molti miglioramenti. — Avrà numerosi telegrammi e corrispondenze dalla Capitale — Articoli sulle più importanti questioni del giorno — Una speciale rubrica-amena. — Diffusa cronaca cittadina — Notizie artistiche e letterarie — Corrispondenze più frequenti da tutta la Provincia — Corriere commerciale — Cronaca giudiziaria — Interessi agricoli — Notizie sportive — Corriere di mode — Rubriche diverse.

Pubblicherà in appendice, nella prima quindicina di gennaio, un INTERESSANTISSIMO ROMANZO.

Al sabato dedicherà una parte del giornale alle Scienze-Lettere-Arti.

ABBONAMENTI:

Udine a domicilio e nel Regno, per un anno . . . . **L. 18**
Stati dell'Unione Postale, id . . . . **» 28**
Semestre e trimestre in proporzione.

PREMI GRATUITI:

Agli abbonati di un anno **grande almanacco da sfogliere** montato su cartone orostato in oro.

Altri almanacchi agli abbonati semestrali e trimestrali.

IL 1899 IN ITALIA

Già abbiamo parlato brevemente della politica nostra; ma, oltre a questa, qualche cosa ancora havvi a registrar di notevole avvenuto fra noi in questo anno.

La stampa, che oggimai ha tanta parte nella vita civile delle nazioni, il 4 aprile invitava a Congresso nella nostra capitale intangibile tutti i colleghi delle altre nazioni, offrendo loro occasione di trattare importanti questioni di interesse internazionale, e insieme di ammirar più da vicino tutte le magnificenze che la natura, e alle arti belle sposata, profuse largamente nella terra nostra diletta. E i congressisti passarono dalla contemplazione delle maestose e vetuste memorie della romana grandezza, alla rumorosa Napoli dove sempre giovin sul mare ride l'incanto della natura, alla serenissima terra del leone di San Marco dove il bello della natura rispecchia le memorie e la maestà delle arti, dove le arti risplendono e si riveston di forme più pure nello smagliante incantesimo della natura.

Intanto Sua Maestà il nostro Re, mentre il quarto potere seguiva il suo pellegrinaggio attraverso le più fiorenti contrade d'Italia, si recava a visitare quella regione della patria nostra più afflitta dalla sventura, e dallo squallore angoscioso della miseria: la Sardegna. E all'isola sfortunata il Re portò promesse, alle quali certamente Egli, sempre leale, non verrà meno.

Nelle acque di Cagliari i Sovrani ricevettero l'omaggio della flotta francese, il che ci fece e ci fa bene sperare per i vincoli di sincera amicizia che sempre dovrebbero stringere la razza latina; e al golfo degli Aranci la flotta inglese ai nostri Sovrani, reduci dal loro viaggio, portava il saluto della bionda Albione, che in giorni per noi più tristi, ma ricolmi di care speranze, cortesemente ospitò i profughi padri nostri.

Un altro avvenimento ben fausto all'Italia, per le sue gloriose tradizioni, fu in quest'anno l'ottimo esito della Esposizione internazionale d'arti belle in Venezia. Quivi convennero i più celebrati artisti del mondo, quasi a rendere omaggio a quella terra che sempre fu prediletta alle arti, sia quando trionfava, regina superba del mondo, sia quando gemeva avvinta in catene, sia quando si ribellava audacemente agli oppressori codardi, sia ora che per lei splende il sole di libertà. Fu a Venezia imponente la gara e tutte le nazioni civili mostrarono di esser degne della corona destinata al trionfo del *bello*; ma anche in quest'anno l'Italia non ebbe ad arrossir dei confronti, nè fu alle altre sorelle seconda. Tale fatto, in questi tempi nostri nei quali le arti belle, forse a causa del vertiginoso precipitar degli eventi e della corsa affannosa dei popoli nella lotta per la vita, non sono abbastanza onorate e protette, tale fatto deve esser per noi di grande conforto a bene sperare per l'avvenire. Fin che vi sono in una nazione apostoli dell'arte, fiorisce il sentimento; e, dove il sentimento aleggia, ogni futuro progresso può plantar le radici e germogliare fecondo!

E ciò tanto più se, insieme alle arti belle, trionfano le scienze e le industrie, come appunto fra noi. Ce ne ha fatto fede l'Esposizione di Como, inaugurata solennemente il 20 maggio, e riuscita a dimostrar luminosamente quanto in un ventennio siano progredite le industrie nazionali. Ci ha poi *nella fede nostra* riconfermati il fatto che, *distrutta dal fuoco l'opera di tanti mesi*, un'altra ne risorse quasi per incanto e non inferiore alla prima. Tanta attività, tanto slancio non può che far presagire ottimi frutti!

Si ripete sovente che gli italiani non hanno spirito di iniziativa, e che, a differenza dei popoli nordici, non hanno resistenza nel lavoro; ebbene in quest'anno un altro fatto degno di nota e storia, ha dimostrato l'opposto. Il duca degli Abruzzi, principe Luigi Amedeo di Savoia, che già aveva felicemente esplorato le regioni inospitali dell'Alaska, il giorno 8 di maggio partiva da Torino per una spedizione al polo settentrionale. Ora la *Stella polare*, che porta fra i ghiacci il valoroso principe, è accompagnata dai voti più fervidi di *tutti gli italiani i quali hanno imparato* ad ammirare in lui l'ardimentoso continuatore delle gloriose tradizioni di Casa Savoia.

Anche le tradizioni gloriose del passato e la memoria de' nostri grandi di tempi remoti in quest'anno ebbero solenni onoranze, che sull'estremo confine d'Italia in un lembo di terra prediletta dalla natura, qui presso, a Cividale, fecero convenire gli storici più insigni d'Europa. Le feste millenarie a Paolo Diacono riuscirono solenne tributo di devota ammirazione al grande storico e aprirono nuovo e largo campo di studi ai sapienti, mentre giovarono a far conoscere un altro genio della musica italiana ingiustamente obliato, Jacopo Tomadini.

E quest'anno ancora finalmente il poeta di Teresa di Jacopo Ortis è riuscito coi suoi *Sepolcri* immortali a far render giustizia a quell'altro poeta *sommo*, che, preparando il risorgimento dei buoni costumi e della morale, efficacemente concorse al nostro nazionale riscatto. Il vate soave e pio di Bosisio ora ha il suo monumento che di lui dirà ai posteri, in un coi suoi carmi, il carattere adamantino e le virtù elettissime e sante!

Ma pur troppo, mentre si rende il dovuto onore ai grandi del passato, della canaglia nuova sorge, (e ne è sorta in abbondanza quest'anno!) che traccia nella nostra storia civile pagine, le quali meglio sarebbe non fossero mai scritte! A Napoli si scoperse la gigantesca truffa della Camorra di cui era capo l'avvocato Susio coadiuvato da birbonati e da gente che abilmente sapeva sfruttare l'immeritata stima a loro tributata; e attualmente Milano è teatro di un processo che rivela tutta l'infamia raffinata della mafia e tutta la vita di certuni che dovrebbero essere i custodi giurati dell'onestà e della giustizia! Fortuna per noi che pare che questa volta si spazzerà davvero tutta l'immondizia che appesta le contrade ridenti della bella Trinacria!

Questo almeno è *l'augurio di tutti gli* onesti!

Si purifichi l'ambiente per l'anno venturo, che soltanto allora lo spirito immortale dell'Alighieri potrà aleggiare fra noi liberamente securo, alla patria nostra benedicendo!...

Il Friuli.

Per i ritardi ferroviari

Dunque non avremo più ritardi ferroviari; e come mai questa fortuna?

Perchè è stata promulgata, finalmente la legge proposta dal ministro pei lavori pubblici, on. Lacava, intesa a colpire penalmente i direttori generali delle Società ferroviarie che caschino in contravvenzione per ritardi ferroviari.

La nuova legge consta di tre articoli:

Il primo dichiara che i ritardi ferroviari pei quali il regolamento approvato con reale decreto del 31 ottobre 1873 stabilisce pene pecuniarie, costituiscono contravvenzioni nei sensi del codice penale;

il secondo dichiara che di tali contravvenzioni sono responsabili i direttori generali e direttori di esercizio che legalmente rappresentano le Società esercenti, e sono puniti con le pene pecuniarie stabilite dal decreto suddetto;

il terzo — introdotto nella legge dal Senato — dispone che, elevato il verbale di contravvenzione, dieci giorni almeno prima di promuovere l'azione penale, sarà data amministrativamente notizia della contravvenzione al rappresentante della Società esercente, il quale potrà impedire che venga promossa l'azione penale o farne cessare il corso pagando, prima dell'apertura del dibattimento, la somma corrispondente alla pena stabilita per la contravvenzione, oltre le spese del procedimento.

Questo terzo articolo, introdotto dal Senato, ribadisce il principio stabilito dall'articolo 101 del nostro Codice Penale, il quale dice che, quando la legge non dispone altrimenti, nelle contravvenzione nelle quali è stabilita la pena pecuniaria non oltre le lire trecento, l'imputato può far cessare il corso dell'azione penale pagando prima dell'apertura del dibattimento la somma corrispondente alla pena, oltre le spese.

Questa è la legge, a rigore della quale gli italiani avranno d'ora innanzi la giusta soddisfazione della legittima lor pretesa di arrivare sempre in perfetto orario; e se non *arriveranno*, sapranno almeno che lo Stato, per ogni ritardo contravvenzionato, intascherà un poco di soldi, e qui forse sta tutta la morale della favola.

Giacchè, pretendere che — con un sistema ferroviario come si ha in Italia — non sianvi ritardi ferroviari, è pretendere cosa realizzabile solamente per chi crede nelle favole.

*

In Francia si è discussa, o sta per discutersi anche là, la medesima questione, ed anche là non mancano i fautori della penalizzazione delle contravvenzioni a carico delle ferrovie per i ritardi; ma anche là il buon senso dice ciò che ha detto e dice in Italia: non è con queste piccole rappresaglie che si cura uno dei difetti inevitabili del complesso ed intricatissimo problema ferroviario.

«Ci verranno inflitte delle multe per ogni ritardo sugli orari — diceva recentemente il signor Lérminat, direttore generale della Compagnia ferroviaria dell'Ovest, ad un redattore del *Figaro* — ebbene, noi ci mostreremo molto più prudenti nei nostri calcoli e per conseguenza molto più moderati nei preventivi della nostra velocità. In autunno, per esempio, in inverno — continuava il signor Lérminat — e in primavera, non abbiamo che il tre per cento di treni con ritardi che superino il quarto d'ora, mentre in estate arriviamo ad avere fino il 15 per cento dei treni in ritardo: ebbene, per sfuggire alle multe saremo costretti ad aumentare la durata del percorso dei treni per tutto l'anno; in realtà il pubblico viaggerà meno velocemente tutto l'anno. La questione — concludeva il signor Lérminat — si può ridurre a questo: il pubblico viaggiante preferirà egli di viaggiare più lentamente, pur di arrivare in orario, o di andare più velocemente nella media dei proprii viaggi, anche se gli tocchi di arrivare talora in ritardo?».

Questo ragionamento del signor Lérminat sarà quello *che faranno, su per* giù, le Società ferroviarie italiane; con questo per giunta, che, non essendo esse le proprietarie delle linee, avranno maggiori attenuanti e verso gli applicatori della legge, e verso il pubblico che ragiona; la regolarità della marcia dei treni essendo in relazione diretta con le condizioni nelle quali si svolge l'esercizio.

*

Giorni sono la *Perseveranza* riassumeva una memoria sul problema ferroviario in Italia, pubblicato in un ultimo fascicolo della *Riforma Sociale*. Noi siamo andati a leggere quel fascicolo, e — detta da un regio ispettore governativo delle ferrovie, il cav. Muzi, che fa parte della Commissione governativa incaricata di studiare gli effetti delle convenzioni ferroviarie in questo ventennio — vi abbiamo trovato tali verità, di fronte alle quali il disegno di legge contro i ritardi ferroviari diventa un nuovo documento della cecità governativa circa la vera sostanza del problema ferroviario.

Nel Senato del Regno, dove gli oratori non sono stretti dalla preoccupazione di piacere sempre alla platea, che grida volentieri e non esamina, nè discute, furono dette verità evidenti sulla erroneità giuridica e sulla avventatezza amministrativa di un provvedimento che non riferiscesi che ad una parvenza del problema ferroviario, ma non varrà nè a togliere i ritardi, che derivano dalle deficienze fondamentali dei nostri impianti, nè a migliorare, in rapporto alla velocità, il servizio del pubblico.

Il complesso problema ferroviario — che è *principalmente finanziario*, economico — non può essere migliorato in alcun modo dall'atteggiamento recriminativo dello Stato, al quale risalgono — come da tutti i documenti sinceri risulta — le responsabilità reali, ed antiche, di una condizione di cose che non può avere rimedio altrimenti che dalle augurabili larghezze del suo bilancio.

La ferroviaria è anch'essa una battaglia; sperare di vincerla disputando ed accanendosi fra Società esercenti e Stato proprietario delle linee, equivale a volere nuocere agl'interessi generali, e niente altro; mentre i miglioramenti non possono venire che dal maggiore accordo dei cointeressati.

Nessuno può contestare il diritto dei terzi di promuovere azione di *danno* contro le ferrovie per i danni che loro risultino realmente dai ritardi ferroviari colposi, e per questo vi sono appunto i tribunali; ma lo Stato con la penalizzazione delle contravvenzioni batte falsa strada, e va a darsi la zappa sui piedi.

*

Nella seconda discussione fattasi alla Camera, l'on. Sonnino con tutta l'autorità sua, e con una competenza d'ordine economico e finanziario alla quale l'on. Ministro attuale dei lavori pubblici non può certo contrapporre la propria, nemmeno in linea tecnica, ha giustamente accennato che cosa sarebbe mai l'esercizio ferroviario fatto dallo Stato; ed è arrivato a dimostrare la assurdità di un provvedimento che, dato l'esercizio di Stato, obbligherebbe eventualmente il ministro dei lavori pubblici a mettere in contravvenzione *sè stesso!*

L'on. Lacava ha promesso che della nuova legge farà uso prudente, e c'è da augurarsi che sia così nell'interesse del pubblico; essendo possibile — come qualche senatore ha giudiziosamente osservato — che i ritardi, ed anche gli accidenti, aumentino in grazia di una legge che effettivamente accresce giuridicamente e moralmente le preoccupazioni dell'esercizio, che intrinsecamente — per la insufficienza dimostrata dallo Stato a trasformare le reti italiane — è pieno di difficoltà d'ogni giorno e d'ogni ora.

L'on. Sonnino ha accennato al dovere che avrebbe lo Stato di preparare saviamente le nuove basi dell'assetto ferroviario che dovrà essere deciso non più tardi del 1905, e ha dimostrato che con una politica ferroviaria di ripicchi — data la incapacità finanziaria ed amministrativa dello Stato a provvedere esso direttamente — non si farà altro che peggiorare le cose e *compromettere l'avvenire.*

Questo è vero; e per questo sarebbe desiderabile che il Governo si astenesse dal cedere a *correnti determinate* dai più grossolani pregiudizi, in *ogni materia pessimi inspiratori* di legislazione, e pessimi più che mai in materia che ha bisogno di essere studiata sulle risultanze di fatto, economiche finanziarie e tecniche, non attraverso le teoriche astratte o le inclinazioni politiche momentanee, che conducono molto facilmente a risultati sempre peggiori.

Rail.

Il ventilatore Saccardo e le gallerie

Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto, d'accordo colla Società delle Strade Ferrate Meridionali, che nelle due grandi gallerie di Pracchia e di Pitéccio, sulla linea da Bologna a Firenze, sia applicato il sistema di ventilazione inventato dall'ing. comm. Marco Saccardo.

La spesa ascenderà a circa mezzo milione di lire. I relativi progetti sono attualmente in esame.

L'impianto del ventilatore Saccardo è già stato ultimato nella galleria dei Giovi; e un altro se ne sta attuando a Mignanego per la galleria del Ronco.

Simile provvedimento si sta studiando per la grande galleria del Cenisio e per due altre minori della linea Savona-Bra.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Combattimenti a Chieveley — La situazione a Ladysmith — I rinforzi — La mancanza dei viveri.

Londra 29 — Telegrafano dal campo di Chieveley, 29 dicembre: Gli inglesi ricominciarono a cannoneggiare i boeri il 27 corr., uccidendone 9.

Due ufficiali inglesi Kirword e Grenfell, caduti in una imboscata, furono arrestati dai boeri.

— Si ha Ladysmith 22 dicembre: I boeri bombardano giornalmente il campo inglese. Oggi vi furono sei inglesi morti e nove feriti.

Le perdite totali degli inglesi dal principio dell'assedio ascendono a 70 morti e 236 feriti.

Secondo il *Times* i viveri a Ladysmith bastano ancora per due mesi.

— L'imbarco della settima divisione, destinata all'Africa del Sud, comincierà il 3 gennaio.

Dal 16 dicembre in poi furono imbarcati per l'Africa Meridionale su 17 navi-trasporto 11500 soldati di fanteria, 1300 soldati di cavalleria e 48 cannoni.

Queste truppe arriveranno alla Città del Capo verso la metà di gennaio.

— Si conferma che i boeri incontrano grandissime difficoltà per gli acquisti di viveri e di materiali sui mercati europei. Il prezzo dei viveri nella colonia portoghese di Lorenzo Marquez è aumentato del 25 per cento.

Ora poi che la baia di Delagoa è sorvegliata dalle navi inglesi, riesce oltremodo difficile, per non dire impossibile, alle repubbliche transvaaliane ricevere dall'Europa e dall'America materiale di guerra.

Cecil Rhoders libero?

Si afferma, ma la voce non è ancora confermata, che il famoso Cecil Rhodes sia riuscito a fuggire da Kimberley, ove, come è noto, si trovava assediato.

Egli avrebbe impiegato questa astuzia, per ingannare la vigilanza dei boeri: si sarebbe coperto della pelle di una scimmia, e poi si sarebbe fatto condurre da una cafra attraverso le linee degli assedianti.

Un miliardo.

Quanto è costata finora la guerra anglo-boera? Secondo un telegramma da Londra al *Corriere della sera* si sarebbe speso finora nientemeno che un miliardo di franchi.

UNO CHE SI UCCIDE
perchè gli hanno tagliato un orecchio

Vienna 29 — Si telegrafa da Szombor (Ungheria) che ieri, in un caffè, il primo tenente degli *honved* Heteffy, dopo un breve diverbio diede ad un impiegato del comitato, di nome Kanyu una sciabolata con la quale gli staccò completamente un orecchio. Il ferito, vistosi così deturpato in uno specchio, estrasse un revolver e si uccise. Il Kanyu era uscito di recente dal carcere dopo scontata una condanna d'un anno di detenzione per un duello, nel quale aveva ferito un ufficiale.

UN BACIO PER TELEFONO

Tutti i giornali di Parigi si burlano della sventura toccata ad un uomo di affari, troppo galante, che aveva la dolce mania di promettere un premio a modo suo alle signorine del telefono. Egli diceva loro:

«Se mi mettete subito in comunicazione, signorina, vi darò un bacio».

La cosa era piuttosto stupida, e le signorine del telefono si limitavano ad alzar le spalle, sapendo bene che un bacio per telefono... Ma un giorno accadde che una di loro s'arrabbiò, presentò una denuncia, ed ecco il nostro uomo d'affari condannato a due mesi di carcere. Dopo tutto, se li meritava; non si deve mai promettere ciò che non si può mantenere.

NOTIZIE ITALIANE

I termini dell'amnistia.

Roma 29. — Il Consiglio dei ministri si è riunito inaspettatamente, oggi, alle 5 del pomeriggio. Il Consiglio deliberò definitivamente i termini dell'amnistia che verrà prossimamente accordata.

Oltre i condannati per i fatti di maggio del 1898, l'amnistia comprenderà i reati elettorali (vi trarranno beneficio i deputati Falletti e Gavotti e quelli del processo per il rovesciamento delle urne) ed i reati di stampa.

Naturalmente verranno esclusi dall'amnistia i condannati anteriormente per reato comune. Si afferma che l'esclusione si estenderà anche ai condannati in contumacia che non la purgarono.

L'anno Santo e il XX Settembre.

Roma 29 — Il *Giorno* dice che si pensa a fare una grande manifestazione nazionale nella ricorrenza del XX Settembre con l'intervento della famiglia reale, come risposta al carattere antinazionale che si vuole dare alle feste del giubileo.

I manifesti dell'«Italia» sequestrati.

Roma 29. — Oggi, per ordine del giudice istruttore, furono sequestrati i manifesti-*réclame* del giornale repubblicano l'*Italia*, affissi alle cantonate da più giorni.

Le condizioni dell'on. Bovio.

Napoli 29 — Stasera si nota un leggiero miglioramento nelle condizioni dell'on. Bovio, che continuano ad essere gravi. I medici tennero oggi un nuovo consulto.

Un delitto per questioni di partito.

Roma 29 — A San Polo dei Cavalieri, il fratello del sindaco Meucci per una questione di partito uccideva a colpi di rivoltella Alessandro Savorio, consigliere comunale.

Un treno deragliato presso Cortona.

Firenze 29 — Il treno *omnibus* partito da qui alle 7.50 deragliò presso Cortona, ingombrando la linea, per cui il direttissimo Roma-Firenze non potè proseguire.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 29 — Nell'udienza odierna, Godfroy sostiene la legalità di tutti i suoi atti. Attacca la Repubblica accusandola di rovinare la Francia. Afferma che il giorno in cui i repubblicani faranno la Francia grande e prospera non dovranno combattere i realisti.

Blin, difensore di Godfroy, confuta tutte le imputazioni fatte al suo difeso, e sostiene che tutti gli atti di lui rimasero nella stretta legalità.

Blin termina la sua arringa facendo appello alla giustizia dell'Alta Corte e chiedendole di non colpire un nemico politico innocente.

Sabran Ponteves prende poscia la parola e protesta ancora una volta contro l'accusa di subornazione e contro l'epiteto di reazionario, affermandosi monarchico liberale.

Berlier Vaupiane confuta l'accusa concernente Sabran de Ponteves di cui esalta la lealtà, l'onore e i sentimenti patriottici. Termina chiedendone l'assoluzione.

Cinquecentoventi milioni per la pace!

Parigi 29 — Alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo presenterà un progetto assegnante centoventi milioni di franchi per la difesa delle coste e delle colonie, e 400 milioni per le costruzioni navali.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

30 dicembre 1877 — Morte istantanea dell'architetto Giuseppe Mengoni, il quale precipitò da un palco altissimo della Galleria Vittorio Emanuele, una delle più belle sue opere.

Un pensiero al giorno.

I vecchi che conservano i gusti della giovinezza, perdono in considerazione ciò che guadagnano in ridicolo.

×

Cognizioni utili.

Le uova.

Bisogna notare anzitutto che il buon sapore delle uova dipende assai dal genere di nutrimento che si somministra alle galline.

I semi d'orzo e le crivellature di frumento e di granoturco rendono le uova gustose, mentre la carne guasta, gli scarafaggi, i bachi da seta, ecc., comunicano ad esse un sapore sgradevole.

Si riconosce se un uovo è fresco dalla lucentezza del suo guscio; osservato alla luce appariscono chiari e trasparenti i suoi liquidi componenti. Le uova vecchie lasciano scorgere verso l'estremità più ottusa un vuoto risultante dalla evaporazione dei liquidi e quando si fanno girare rapidamente i movimenti interni sono alquanto irregolari.

Si fa una soluzione di sale da cucina nell'acqua (una parte su dieci). L'uovo fresco immerso in tale soluzione va a fondo, mentre quello stantio resta a galla.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

NOEL

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

CONCERTISTA (*con ce r ti sta*).

×

Per finire.

Fra donnine leggere...

— Hai trovato un marito tu? Chi sa che arti hai usato per farti sposare.

— Il vecchio sistema, mia cara...

— Capisco, tu gli hai resistito.

— Sì per più di un' ora...

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 1 gennaio — Azzano Decimo Comeglians.

Martedì 2 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Medea, Pieve di Cadore, Portobuffolè, Vittorio.*

Mercoledì 3 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo.*

Giovedì 4 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 5 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, *Conegliano, Motta di Livenza.*

Cividale, 30 dicembre.

Buon fine e buon principio.

Arrivati, diremo così, colla vettura Bois alla fine di questo travagliato anno, contiamo un anno di più nel calendario di nostra vita; e questo ci rammarica a dir vero, più d'ogni altro disinganno, che, rassegnati, abbiamo mai sempre saputo superare.

Nelle quotidiane battaglie della vita abbiamo procurato di fare il nostro dovere; e nella modesta missione di corrispondenti, nulla abbiamo da rimproverarci, perchè sempre ci siamo tenuti lontani le mille miglia dal pensiero di valerci della penna per recar offesa a qualcuno; per tener vive passioni personali; per fare dispettucci o danneggiare comunque il prossimo.

Per noi fu sempre scopo ed intendimento di giovare al paese, di essere utili alla pubblica cosa.

Questa sarà sempre la nostra bandiera: per noi in amministrazione sono tutti amici, purchè facciano il loro dovere.

Quando adunque vedrà la luce questa nostra dichiarazione-programma, l'anno, nell'instancabile ed eterno suo movimento starà per spirare in fatto di calcolo.

Prima però di lasciarci, ci ricorderà un anno di più come corrispondenti assidui; ci farà meditare sulle passato monotone questioni politiche amministrative, e ci dirà se o meno siamo stati utili nella scabrosa o pur necessaria nostra carriera.

Per fare questo rendiconto lascieremo in riposo per qualche giorno la penna, per poi riordinare le nostre corrispondenze.

Stendiamo quindi la mano a tutti, dal povero operaio al più agiato borghese, ed a tutti auguriamo buon fine e buon principio d'anno. Giunga a tutti cortese ed affettuoso il nostro augurio, augurio di felicità, augurio di tempi migliori per chi soffre e lavora.

Z.

Fiducia mal corrisposta. Tal L. F. di Forgaria, giorni fa abusando della fiducia derivante da amicizia, andato in casa di certo G. Boreatti, da una tasca di un paio di pantaloni appesi al muro, rubò al Boreatti stesso lire 65 in biglietti di banca.

In gabbia. Fu arrestato Tomada Angelo fu Domenico, d'anni 50, da Campoformido, dovendo scontare due anni di reclusione per furto.

Il negozio di merceria Michele Podrecca, in Cividale, è fornito di un ricco deposito di *calzature* da uomo, donna e ragazzi, che, per lavorazione, solidità ed eleganza, non teme concorrenza.

Posta economica.

G. F. Cividale — Dopo letto il contenuto, sono spiacente di non poterti accontentare. Auguri pell'anno novello. Tuo *c. c.*

Palustre Latisana Ciò che ci narrate sarà certamente vero, ma ci può andare di mezzo quel benedetto codice penale o *decretone*: e allora?!

UDINE

La conferenza di ieri sera.

Nell'ampia sala del nostro r. Istituto tecnico ebbe luogo ieri sera alle ore 20.30, l'annunciata conferenza sul secolo che muore.

Innanzi ad un pubblico numeroso, composto delle menti più intelligenti, innanzi ad un gran numero di eleganti e graziose signore e signorine, s'inaugurò, col «Preludio» dell'avv. L. C. Schiavi, quella serie di conferenze che verranno tenute nella nostra città.

L'egregio avv. Schiavi volle iersera darci novella prova della sua arte oratoria, ed oratore fino, elegante, compito ci si addimostrò infatti.

La sua conferenza è stata un vero preludio a quella serie annunciata: è una sintesi degli avvenimenti di questo secolo che sta per lasciarci, un riassunto è vero, ma fatto con arte squisita, in modo da renderlo attraente anche là dove le diverse cifre di qualche arida statistica avrebbero reso forse meno ascoltata la parola del valente avvocato.

Invece la conferenza venne udita con attenzione profonda, con interesse grandissimo, e l'oratore più volte venne entusiasticamente applaudito.

Egli cominciò dapprima a fare un'esposizione di ciò ch'era l'Italia nostra nel secolo passato, delle miserie sue, delle sue piaghe, della servitù a cui era soggetta sotto al ferreo capriccio d'un tiranno, e come fosse dilaniata da intestine discordie; quindi dice in quale stato si trovassero le arti belle, le scienze, le lettere: dipinge in una parola, con brevi ma forti tratti un quadro della vita politica, morale ed intellettuale del nostro paese nel secolo passato.

Compiuta questa prima parte, entra a trattare del nostro progredire in questi ultimi anni del secolo, progresso che si palesa in tutto; data l'unione della patria nostra in nazione libera ed indipendente dall'estraneo giogo, le arti, le industrie tutte, le scienze e le lettere progredirono meravigliosamente e continuamente camminano sulla via trionfante del progresso.

Fa poi un paragone tra l'Italia nostra e le nazioni consorelle e dimostra matematicamente come nulla debba fare arrossire noi italiani, che, se mali abbiamo da lamentare, altri popoli si sorpassano di gran lunga in questa enumerazione, mentre noi per coltura, educazione e progresso industriale ed intellettuale, non rimaniamo di certo a loro inferiori mai.

E questo paragone, egli dice, sia a noi come spinta novella, come incitamento a non fermarci sulla via intrapresa, ma accresca anzi la nostra attività in modo da giungere a migliorarci sempre.

Una macchia abbiamo nel paese nostro, macchia di sangue che ci contamina, che ancora l'educazione nostra non è riuscita a lavare, a far scomparire: i fatti di sangue predominano tuttora in Italia e danno agli stranieri brutta nomea di noi. Questa è la piaga che si ripercuote sul nostro nome all'estero e che noi pure qui in casa nostra abbiamo da tanto e sempre lamentata.

L'educazione sola può riuscire a strappar da noi questo male, e speriamo non tarderà molto.

Però se il peso di questi reati ci opprime, le statistiche dimostrano come in ogni altra nazione abbondino, in più larga proporzione della nostra, altri delitti, altre piaghe, altri mali.

Non è certo bene il consolarci soltanto col dire che gli altri son peggiori di noi, no, ma questo confronto, pur dandoci forza a proseguire nel migliorarci, ci fa conoscere che molto abbiamo fatto sul sentiero della civiltà.

Legge quindi alcune statistiche dimostranti quanto numerosi siano i diversi crimini che in ogni paese si commettono, e come ogni popolo tenga il primato pei diversi delitti; così mentre l'uno ha il maggior numero di infanticidi, l'altro lo ha negli omicidi, questi nella corruzione, quegli nei suicidi.

E questi numeri dimostrano come in Italia si abbia una percentuale molto minore che ovunque.

Altra piaga delle nazioni moderne, piaga che dimostra la cattiva educazione che si impartisce nelle famiglie, è il grande numero della gioventù omicida e dei numerosi divorzi che in molte nazioni sono addirittura enormi rispetto alla popolazione ed al numero dei matrimoni, mentre in Italia non abbiamo a lamentare che poche separazioni di coniugi: da questi confronti conclude sperando che nel nostro paese l'educazione crescente farà diminuire quei pochi fatti che ancor si verificano.

Passa poi a parlare dell'Inghilterra, del suo coraggio, della fermezza colla quale il suo popolo accetta le presenti sventure, dei sacrifici che non risparmia pur di trionfare, e dice che l'Italia pure in altri tempi seppe dar prova di saper soffrire con coraggio con fermezza, con rassegnazione.

No, o signori, egli dice, non disprezziamoci tanto, non ci umiliamo credendoci inferiori, allo straniero, ma continuiamo imperterriti il nostro cammino.

Trattando poi delle pecche che negli uomini di Stato noi lamentiamo, dice che non siamo i soli, che ovunque, forse per il peso della grande responsabilità, l'uomo falla, e che le pecche degli *uomini nostri non sono* che semplici sfumature a paragone di quelle di altri statisti.

Passa infine a parlare del lavorio lento ma costante, tenace, indefesso che gli slavi compiono nelle regioni italiane irredente in cui i fratelli nostri gemono sotto il giogo che li opprime, e dice dell'opera della grande società italiana, della «Dante Alighieri» la quale, non badando a spesa nè a sacrifici, compie un'opera assai più potente che non sia la forza coalizzata d'un esercito; quella del mantener vivo ovunque tra gli italiani il sentimento di nazionalità.

Dice che a noi, che ci troviamo nel punto più avanzato del confine orientale, incombe aiutare quest'opera gigantesca in attesa dell'istante in cui quel lembo di terra italiana, quei campi coltivati da italiani, vengano a noi restituiti, e ci sia dato abbracciare e salutare italiani i fratelli nostri che italiani sono nell'animo.

Conclude dicendo non doversi lamentare del secolo che muore, nel quale gli italiani molto hanno fatto di bello e di grande, e spera che l'alba del nuovo secolo, migliorando le condizioni nostre e correggendo i nostri costumi, faccia sì che la patria nostra continui potente la sua vita sì bene incominciata in questo secolo che se ne va, in modo da non dover mai arrossire di fronte allo straniero, che attentamente ci osserva, come non ha dovuto arrossir mai fino ad ora.

A questo punto ebbe termine la conferenza durata circa $^3/_4$ d'ora e l'egregio e valente oratore venne salutato da entusiastici e meritati applausi.

Altra conferenza. Martedì 2 gennaio, alle ore 8 e mezza pom., nella sala dell'Istituto tecnico, il prof. cav. I. T. D'Aste, terrà una conferenza a totale beneficio della «Dante Alighieri», dal titolo: «I dimenticati della drammatica italiana».

Ai funerali dell'assessore Grassi che avranno luogo domani alle 2 pom., interverranno il sindaco, la Giunta ed i consiglieri comunali, la Deputazione ed il Consiglio provinciale.

Per disposizione della Giunta comunale vi interverrà la Banda cittadina, i pompieri ed i vigili, e la salma, a titolo d'onore, sarà trasportata con la carrozza di primissima classe.

Il Comune manderà una corona.

Per desiderio della famiglia Tomasoni, la salma del defunto verrà deposta nel tumolo della famiglia stessa.

Società alpina friulana. I *soci sono invitati ad intervenire* ai funerali del consocio *Antonio Grassi* che avranno luogo domani, domenica, alle ore 2 pom. partendo dalla via Cussignacco.

"Pro Turate" La Presidenza del Comitato udinese ha ricevuto in questi giorni parecchie schede con offerte relative sia da privati che da Istituti di credito, di istruzione ecc. di Udine e Provincia. La pubblicazione delle offerte avrà luogo la ventura settimana e servirà di ricevuta ai singoli offerenti.

Lega XX Settembre. Questa sera, alle ore 8 e mezza, avrà luogo nei locali della Società di ginnastica, l'assemblea generale dei soci per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Ringraziamenti ed auguri. La Direzione delle Derelitte c'invia la seguente con preghiera di pubblicazione:

«Il dolce ricordo di tante persone care che pietosamente offrono il loro obolo alle orfanelle Derelitte si fa vivo più che mai in questi giorni. Ad esse quindi si volge il pensiero delle orfanelle beneficate, accompagnato dai voti ed auguri d'ogni miglior bene e prosperità.

Il celeste Infante volga su tutti questi cari benefattori, il suo dolce sguardo e li consoli, facendo loro pregustare le dolcezze e le benedizioni promesse a chi divide il suo pane coi poverelli».

Il concerto vocale istrumentale all'Associazione dei commercianti. Esito migliore di quello che si ottenne non si poteva desiderare.

Si ebbe concorso numeroso di scelto pubblico.

Il prof. Arturo Blasich si affermò valente violinista, ottenendo il plauso generale, per la sua rara valentia e nel saper interpretare musica classica e difficile.

Sua degna compagna fu la signorina Fosca Travani, che addimostrò tutta la sua bravura nell'accompagnare perfettamente bene.

La signorina Maria Bodini, un contralto dalla voce potente, di sicura emissione entusiasmò il pubblico e dovette bissare l'ultimo pezzo.

E piacque pure il signor Glauco Mamoli, un baritono proprio pregevole, e anche lui dovette ripeter un suo brano.

Per così bell'esito questi due simpatici cantanti devono essere ben grati alla loro brava maestra signorina Anetta Bodini che tanto si distingue per un eccellente metodo nell'istruire i suoi numerosi allievi.

Le brave esecutrici vennero regalate dalla Presidenza dell'associazione di superbe palme di fiori.

La serata riuscì tanto bene che ben vivo lascia il desiderio di riudirne una seconda.

Teatro Minerva. Stasera, alle ore 8 e mezza, quarta rappresentazione dell'*Ernani*, beneficiata del tenore Angelo Querzè il quale canterà l'aria dell'*Ebrea*: «Rachele allor che Iddio».

— Domani, domenica, quinta rappresentazione dell'*Ernani*.

A Santa Margherita, in ricorrenza dell'annuale sagra di Capo d'anno, il «Circolo dei mandolinisti udinesi» terrà lunedì p. v., uno svariato concerto musicale, nel locale della trattoria al «Panorama».

I feriti di ieri. All'Ospedale vennero medicati: Guido Vaccaroni di Felice, d'anni 15, tipografo, da Udine, per contusione all'indice della mano destra, riportata lavorando, guaribile in cinque giorni; Verona Antonio di Angelo, di anni 13, fumista, da Laipacco per asportazione della prima falange del mignolo della mano sinistra, e frattura della prima e seconda falange dell'anulare, riportata per essersi impigliata la mano fra gl'ingranaggi di un trapano, guaribile in 25 giorni; Luigi Nardon fu Nicolò, di anni 31, contadino, da Torsa (Pocenia) per accidentale contusione alla gamba sinistra guaribile in dieci giorni.

I tre ladroni? Lupieri Angelo, Cicuta Antonio e De Monte Antonio, da Marano Lagunare, imputati di furto semplice, furono condannati a mesi 4 di reclusione ciascuno.

Il famoso codice Zanardelliano! Mattiussi Antonio, d'anni 12, da Nimis, venne dal nostro Tribunale condannato per lesioni personali, a danno di Mattiussi Luigi, ad un mese di reclusione.

Vigilato condannato. Parassutti Giuseppe, d'anni 21, da Latisana, venne dal nostro Tribunale condannato, per contravvenzione alla vigilanza speciale, ad un mese di reclusione.

Vigilata e ubbriaca. Pico Maria, d'anni 40, da Udine, fu dal nostro Tribunale condannata, per contravvenzione alla vigilanza speciale ed ubbriachezza, a mesi 6 e giorni 5 di reclusione.

Per oltraggi. Stefanutti Floriano, da Trasaghis, per oltraggi a pubblico ufficiale, venne dal nostro Tribunale condannato a 125 lire di multa.

Per furto. Bulfone Quinto, da Mortegliano, per furto semplice, fu condannato dal nostro Tribunale, a tre giorni di reclusione.

Non oltraggiate i vigili! La Corte d'appello di Venezia ha ieri confermata la sentenza del nostro Tribunale che condannava certo Nardoni Giov. Batt., d'anni 43, a 70 giorni di carcere per oltraggio ai vigili.

Per chi giuoca al lotto. Ci pregano di avvertire, i giuocatori al lotto, che nella prossima settimana il giuoco piccolo verrà chiuso mercoledì alle ore 9 pom.

La condanna di un ladro. Trevisan Beniamino, imputato di furto, venne dal nostro Tribunale condannato a giorni 10 di reclusione.

Un truffatore condannato. D'Agosto Angelo di Basaldella, per truffa, venne dal nostro Tribunale condannato a giorni 3 di reclusione e lire 40 di multa.

Un bel granchio. Ci scrivono:

« L'altro giorno, ai funerali del povero Cecchini, vi parteciparono due Società con bandiere, ma nel mentre il parroco del Carmine lasciò entrare in Chiesa quella della Società operaia generale, dispose che quella della Società parrucchieri stesse al di fuori. E dire che nè l'una nè l'altra di dette bandiere sono... benedette! X ».

Lega XX Settembre. La « Lega XX Settembre », di propaganda anticlericale in Udine, ha pubblicato un *Almanacco* (antologia) per 1900, contenente parecchi scritti di illustri autori, tutti relativi ai sentimenti cui è ispirata la Lega. Il calendario contiene inoltre una effemeride storica sui fatti dei gesuiti in Italia e fuori, tariffe postali, fiere e mercati, ecc.

L'*almanacco*, edito dalla tipografia fratelli Tosolini e G. Jacob, è posto in vendita al prezzo di centesimi 10.

Albero di Natale all' Educatorio "Scuola e Famiglia," Decimo elenco delle offerte:

Offerte precedenti lire 1206.32, Famiglia Pomini lire 10, Antonio Rizzani di Leonardo 5, Giovanni Merzagora 5, co Teresa dalla Torre Fallesent 5, Araldo Pisteo 5, Silvia Bellico-Sartoretti 3, Toscano Maddalena 3, Zoe Morini 2, Noemi e Giovanni del Puppo 2, Gennari Giovanni 2, Angelina de Carli-Hardusco 2, di Gaspare ing. Gaspare 2, Manerin Francesco 2, Calderari nob. Augusto 2, Barbetti Virginio 2, Francesco Rossi 2, Gigi Polana 1, Madrassi G. B. 1, Anderloni Angelica 1, Ermenegildo Perosa 1, Giuseppe Contardo 1.50, famiglia Fusari 1.50, N. N. 1, Luigi Cuoghi 1, N. N. 1, Brussadola Antonio 1, Clotilde Grossi 1, Barbetti Giovanni 1, rev. economo Collegio Arcivescovile 1, N. N. cent. 40, Maria Tubini 30, Pietro Pellegrini 30, Sebastiano Cantoni 30, Celeste Nigris 30, Nadalutti G. B. 10, Minotti 40, Gallinosi 30, Tosolini Giuseppe 50, N. N. 30, Presani 10, Gromese Clotilde 10, Gromese Elisa 12, Mattioni Giuseppe 20, Berfetta 20, Dobetto 30, N. N. 20, Banella Luigi 30, Puppi Gemma 20, Puppi Ida 20, Micheli Maria 20, Domenico Bevilacqua 20, Chiarandini 30, Ceratti 30, Gobessi Luigia 20, Gobessi Giuseppina 20, Parchi 25, Adami 20, Moretti Teresa 7, Castellotti 20, Crassatto 20, Tosolini Domenico 20, N. N. 10, Zamparo 20, Toni 10, N. N. 20, Roldo A. 10, Biasoni 30, Angelini 10, Cumaro 10, Fioretti 20, Palmarini 20, Toppani 20, Tisiedi 20, della Savia 30, Gorello 20, Zamparutti 15, Trlop 33. Totale L. 1295.50.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1900. III° elenco acquirenti:

Berghinz Guido 1, Gennari cav. Giovanni 1, Canciani cav. ing. Vincenzo 1, Valli avv. cav. Daniele 1, co. di Trento Antonio 1, Frangipane co. Luigi 1, Marcovich cav. Giovanni 1, Ronchi co. cav. Andrea 1.

Facilitazioni tramviarie. La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal 1 gennaio p. v. ed in via d'esperimento, sino a tutto giugno 1900, la distribuzione dei biglietti di andata-ritorno fra le stazioni di Udine, Gemona-Fagagna e San Daniele, è estesa a tutti i giorni della settimana.

I soli biglietti distribuiti nel sabato od in altro giorno precedente una festa riconosciuta dallo Stato, avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno seguente quello festivo.

Musan e Lorenzina in gattabuia. Furono arrestati Villavolpe Giuseppe detto Musan, d'anni 40, da Udine, e Jari Lorenza Luigia fu Giuseppe, d'anni 44, da Remanzacco per contravvenzione alla vigilanza della P. S.

Ringraziamento. La famiglia Cecchini, nello strazio in cui si trova per la morte del suo capo, sente l'imperioso dovere di ringraziare tutti quei pietosi che, nella luttuosa circostanza dimostrarono, all'amatissimo estinto il loro affetto, con l'onorarne in tanti modi la memoria.

Speciali ringraziamenti deve poi rivolgere ai medici dottori D'Agostini, Celotti e Rieppi, i quali tanta scienza e tanto amore spiegarono per tentar di salvare la vita e per lenire i dolori dell'indimenticabile defunto.

La famiglia domanda venia se incorse in qualche dimenticanza.

Con l'animo straziato, la madre, il padre, la zia Virginia, la sorella, il fratello, il cognato Alessandro degli Obizzi, partecipano la morte del loro amatissimo

Antonio Grassi

d'anni 35,

Perito-agronomo

Consigliere del Comune di Udine e della Provincia

avvenuta dopo lunga e penosa malattia alle ore 23 e mezza di ieri.

Pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 29 dicembre 1899.

I funerali avranno luogo domenica 31 corrente alle ore 14, partendo dalla casa in via Cussignacco n. 20.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 5
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.1	745.8	742.7	749.7
Umido relativo	90	94	92	—
Stato del cielo	cop.	pioggia	pioggia	cop.
Acqua cad. mm.	0.8	7.0	6.9	7.2
Velocità e direzione del vento	calma	2 SE	10 SW	calma
Term. centigr.	8.8	6.8	10.0	6.0

29 } Temperatura { massima . . . . . 10.7; minima . . . . . 1.3; minima all'aperto 1.0

30 } Temperatura { minima . . . . . 3.0; minima all'aperto 3.0

Scienze - Lettere - Arti

La Riviera Ligure. La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia, che entra col numero di gennaio testè uscito nel suo sesto anno di vita, si va facendo sempre più interessante e simpatica.

Notiamo tra gli altri pregevoli scritti di questo nuovo fascicolo una soave prosa del Giorgeri-Contri: *Mite d'autunno* e due arguti sonetti del Cena: *Naturalezza!* e l'*Orfano*.

Squisito e originale come ogni sua cosa è il Roccatagliata nei suoi *Giuochi malinconici*. L'Arbocò continua ad illustrare i paesi e le marine liguri con le sue *Impressioni marine*.

La pagina d'album della *Riviera* reca due vedute di S. Michele di Pagana.

La nave aerea del generale Zeppelin

Il maggiore Baden Powell, fratello di quell'altro ufficiale inglese che ha già fatto parlare di sè nella guerra contro il Transvaal, afferma di aver visitato l'officina nella quale si costruisce l'aeronave del conte Zeppelin, e di esserne uscito meravigliato. La testimonianza è troppo seria per ottenere dubitare. Ci pare, chè un ufficiale inglese, abituato alle meraviglie della meccanica, nelle sue multiformi applicazioni, non sia un novellino da lasciarsi riscaldare la fantasia dalle chiacchiere di un inventore.

Sarebbe dunque dovere alla vigilia di una invenzione destinata a rivoluzionare il ventesimo secolo?

L'invenzione del generale Zeppelin, si basa precipuamente su d'un propulsore dotato di una tale efficacia per poter imprimere la direzione voluta al pallone. Egli ebbe la fortuna di poter creare a Berlino, una società di scienziati e di capitalisti, i quali versarono subito un milione di lire, col quale si potè senza ritardo procedere alla costruzione d'una gigantesca macchina d'alluminio che fu poi perfezionata a misura che procedevano i lavori intorno ad essa.

La macchina volante di Zeppelin, occupa un locale speciale che fu costruito sopra una serie di pontoni, in mezzo al lago di Costanza, in vicinanza di Friedrichskafen.

Questo grande officina, misura 152 metri di lunghezza, 78 di larghezza e 23 d'altezza, vale a dire che vi potrebbe comodamente stare dentro una casa di quattro piani.

Una grandi finestre permettono alla luce del sole di penetrare allegramente nell'interno. Appena entrati, l'occhio è colpito da un immenso scafo formato da grosse corde in alluminio. Questa gigantesca armatura ha 130 metri di lunghezza e 12 di diametro.

La nave aerea è divisa in diciassette compartimenti riuniti. La circonferenza totale si trova avviluppata in una specie di rete, come pure da una rete è protetto ciascun compartimento interno.

Ciascun compartimento deve contenere un pallone.

Tutti insieme basteranno per sollevare la nave e tenerla sospesa in aria. L'inventore è ricorso a questa pluralità di palloni per ovviare al caso che un pallone, scoppiando, la nave dubba discendere. Riprendoli tutti colla rete di seta, si ottenne che non subissero troppo l'influenza del sole e dell'atmosfera.

I palloni, costrutti con materiale scelissimo, sono assolutamente impermeabili. Saranno riempiti con gas idrogeno. Vi sono 2000 cilindri contenenti ciascuno 10 piedi cubi di gaz, ciò che darà una provvista di 3200 piedi cubi in tutta la nave, con una potenza d'innalzamento di dieci tonnellate, mentre tutta l'aereonave non ne peserà che quattro. Alle due estremità sono collocati gli apparecchi, sempre in alluminio, che servono alla propulsione.

La forza motrice di essi è fornita da motori Darnleo, alimentati dalla benzina.

Benchè estremamente leggeri, possono produrre ciascuno una forza di dodici o quindici cavalli. I motori posano sopra eleganti navicelle lunghe 17 metri e larghe 6. La velocità della nave potrà raggiungere 22 miglia all'ora. Più tardi si spera di trovare qualche perfezionamento che permetta di raggiungere una velocità maggiore.

L'essenziale è che si sia trovato il modo di dirigere questa nave aerea; su questo gli scienziati non osano più elevare il menomo dubbio.

Il conte Zeppelin è militare, e per ciò egli pensa al grande partito che la tattica moderna potrà trarre dalla sua meravigliosa invenzione. Egli assicura che la nave potrà elevarsi così in alto da non poter essere toccata dai proiettili nemici, mentre che con buoni cannocchiali si potranno studiare le posizioni degli avversari.

Il maggiore Baden Powell, nella sua qualità di buon inglese, scrive nel suo rapporto che la nave aerea sarebbe di una utilità incontestata per sorprendere i movimenti dei boeri.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il trattato con la Grecia.

Roma 30 — Ieri, il Consiglio dei ministri, approvò il *modus vivendi* combinato con il rappresentante della Grecia su alcune voci, compresi i vini sulla base di 12 lire di dazio.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere			da		a
Frumento	all'Ett.	da L.	19.63	a	18.45
Granoturco vecchio	"	"	11.10	a	9.75
Granoturco nuovo	"	"	—.—	a	—.
Segala	"	"	14.51	a	13.60
Sorgorosso	"	"	7.—	a	6.50
Miglio	"	"	—.—	a	—.—
Orzo da pillare	"	"	—.—	a	—.—
Orzo pillato	"	"	—.—	a	—.—
Avena	"	"	20.50	a	19.75
Saraceno	"	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	24.32	a	19.—
" di pianura	"	"	17.68	a	12.66
Lupini	"	"	—.—	a	—.—
Riso I. qualità	"	"	41.84	a	32.34
Riso II. qualità	"	"	32.84	a	17.84
Vino comune di prov.	"	"	51.—	a	23.—
" da pasto di altre p.	"	"	46.—	a	19.—
Acquavite	"	"	142.50	a	65.—
Aceto	"	"	39.	a	23.50
Olio d'oliva I. qual.	"	"	131.30	a	117.80
Olio d'oliva II. qual.	"	"	104.80	a	84.60
Olio miner. o petrolio	"	"	58.73	a	56.23
Crusca	al quintale	"	15.40	a	11.40
Fieno dell'alta I. qual.	"	"	5.60	a	5.90
Fieno dell'alta II. qual.	"	"	5.20	a	4.80
Fieno della bassa I. qual.	"	"	4.75	a	4.85
Fieno della bassa II. qual.	"	"	4.20	a	3.80
Medica	"	"	6.—	a	4.—
Paglia da lettiera	"	"	3.75	a	2.80
Legna tagliate	"	"	2.25	a	2.10
Legna in stanga	"	"	1.85	a	1.70
Carbon forte	"	"	7.50	a	6.50
Pomi di terra	"	"	7.—	a	5.70
Castagne	"	"	15.—	a	6.50
Marroni	"	"	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina	"	1.28	a	1.08
Forme di scorza al 100		"	2.05	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Carne			da		a
di vitello q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
di vitello q. di d.	"	"	1.80	a	1.50
di manzo	"	"	1.60	a	1.20
di vacca	"	"	1.40	a	0.90
di pecora	"	"	1.40	a	1.20
di ariete	"	"	0.—	a	0.—
di castrato	"	"	1.40	a	1.20
di agnello	"	"	1.60	a	1.—
di capretto	"	"	1.40	a	1.30
di porco fresca	"	"	1.80	a	1.40
Formaggio di vacca duro	"	"	1.90	a	1.60
Formaggio di vacca molle	"	"	1.30	a	1.—
Formaggio di pecora duro	"	"	3.—	a	2.50
Formaggio di pecora molle	"	"	2.—	a	1.50
Formaggio lodigiano	"	"	3.50	a	2.50
Burro	"	"	2.30	a	2.15
Lardo fresco senza sale	"	"	1.30	a	1.15
Lardo salato	"	"	1.80	a	1.30

Bollettino della Borsa

UDINE 30 dicembre 1899.

	dic. 29	dic. 30
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100 40	100.20
" 5 % fine mese	100 85	100.60
" 4 ½	109.50	106.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
" 3 % Italiane	311.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	503.—
" " " 4 ½ %	509.	509.—
" Banco di Napoli 5 %	445.—	445.
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	910.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	218.	218.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	730.—	730.—
" Ferr. Medit. ex coupons	548.—	548.—
Cambi e valute.		
Francia — chèques	107.90	107.35
Germania "	132.25	132.25
Londra "	27.22	27.22
Austria - Banconote "	228.—	223.—
Corone in oro "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.42	21.41
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.70	93.76

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.28**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.